Cassabgi e la candidatura aSindaco fantasmaaa

Fauzi Cassabgi esponente del Partito Democratico di Albano Laziale

Parafrasando le metafore calcistiche, a quantosembra molto in uso ultimamente all'interno delPartito Democratico di Albano Laziale, verrebbe dadire che l'allenatore ha fatto bene a dimettersi vista l'inconcludenza delle proprie tattiche. Si perché inventi giorni la minoranza del Pd ha dimostrato di non avere chiara non solo la strategia ma, a giudicare dalcorso degli eventi e dalle dichiarazioni, nemmeno le idee. Ricapitoliamo brevemente: circa venti giorni fadue Assessori dem, Fauzi Cassabgi (Servizi Sociali)e Pino Rossi (Bilancio), si dimettono dopo cinqueanni di permanenza e a poco più di tre mesi dalleelezioni dalla Giunta guidata dal Sindaco NicolaMarini. "Il Sindaco è monocratico e la sua politicatroppo chiusa nel palazzo" le ragioni principaliaddotta dai dimissionari. "Vogliamo le Primarie pereleggere il candidato Sindaco del centrosinistra"chiedeva a gran voce la minoranza "civatiana" delpartito. A distanza di pochi giorni Meta si occupòdella questione provando a delineare lo scenariopolitico "celato" dietro ledichiarazioni di circostanza.Evidenziammo come la maggioranza del Pdalbanense avesse già indicato datempo Nicola Marini come candidato riconoscendogli il diritto(legittimo e quasi scontato, oltre che stabilitodallostatuto del partito) di correre per un secondomandato sostenuto da un'ampia coalizione dicentrosinistra. Nel provare a dare spiegazione deiperché, invece, l'opposizione interna continuasse adinvocare le primarie,azzardammo una possibile candidatura a Sindaco di Fauzi Cassabgi in alternativa aNicola Marini. Dopopochi giorni intervistammo Cassabgi il quale, sul nodo candidatura, ci disse: "Le rispondo come le risponderebbero i cittadini con cui parlo: "un altro sindaco? Ma basta". Leggo sulla stampa locale di queste ipotesi, il che quasi mi diverte". Strategie diremmo ora, considerando che poco piùdi una settimana dopoquesta intervista a noi rilasciata, l'opposizione interna al Pd siglava un documentoriportante in calce lefirme dei consiglieri "civatiani" Marco Guglielmo, Roberto Peduzzi, Domenico DiTuccio e degli assessoridimissionari Rossi e Cassabgi, con il quale candidavano proprio quest'ultimo aSindaco attraverso lostrumento delle primarie. Ma non finisce qui. Il colpo di scena arriva lunedì 2 febbraioquando il SindacoNicola Marini nomina i due nuovi assessori del Pd: sono Anna di Baldo e GiacomoMammarella.Quest'ultimo è segretario del circolo di Pavona e nel corso degli anni ha fatto parte proprio diquell'area didissenso interna al partito che invoca le primarie. Come mai questo "ripensamento"? Perché ilgiovaneMammarella abbandona quell'area di dissenso ed entra a far parte della Giunta Marini? Ciauguriamo chequesto interrogativo possa trovare risposta dal diretto interessato o dal Segretariodell'Unione ComunaleAlessio Colini. Sta di fatto che nel weekend si erano susseguite voci insistenti,confermateci anche daambienti autorevoli e ben informati del centrodestra, che la pattuglia civatiana e ilproprio CandidatoSindaco Cassabgi avrebbero avuto contatti con autorevolissimi esponenti regionali diForza Italia, benradicati ai Castelli Romani, al fine di chiedere eventuale sostegno, non parrebbe ancorachiaro se in vista dielezioni primarie oppure per altro quadro